



LA LETTERA DELLA DANTE

Informazioni della Società Dante Alighieri – Comitato di Basilea
 Direzione e redazione: Tonino Castiglione, Wettsteinallee 123, 4058 Basilea
 e-mail: info@dantebasilea.ch www.dantebasilea.ch



LETTERATURA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La letteratura e l'intelligenza artificiale (IA) sono due ambiti che, seppur diversi, stanno iniziando a intrecciarsi in modi sempre più significativi. L'IA con la sua capacità di generare testo, analizzare dati e apprendere da essi, offre nuove possibilità e sfide per la scrittura creativa e la critica letteraria.



Scritture inumane: intelligenza artificiale e letteratura postumana

L'autore si trasforma con l'IA

Nel contesto della letteratura generativa, la figura dell'autore subisce una profonda trasformazione. L'intelligenza artificiale non sostituisce l'autore umano, ma ne modifica il ruolo, portandolo a diventare un curatore, un programmatore, un mediatore tra macchina e linguaggio. La scrittura non è più soltanto un atto creativo individuale, ma una pratica condivisa con sistemi algoritmici che elaborano testi, suggeriscono strutture e offrono nuove possibilità espressive. L'autorialità si apre a una dimensione collettiva e ibrida.

La letteratura generativa come nuova frontiera

La letteratura generativa comprende testi prodotti in parte o interamente da intelligenze artificiali. Si tratta di romanzi, poesie e racconti che nascono da codici, reti neurali e modelli linguistici addestrati su grandi quantità di dati. Questi testi non solo imitano lo stile umano, ma introducono strutture narrative inedite, frammentate, spesso ipertestuali. L'originalità non è più il frutto di una mente isolata, ma il risultato di un'interazione complessa tra creatività umana e potenza computazionale.

Glitch poetry e nuove estetiche del digitale

Una delle forme più radicali di sperimentazione letteraria legata all'intelligenza artificiale è la *glitch poetry*. Questa pratica si fonda sull'uso creativo degli errori digitali: malfunzionamenti, distorsioni e bug vengono incorporati nei testi come elementi espressivi. Il risultato è una poesia che si nutre di rotture sintattiche, ripetizioni anomale e ambiguità semantiche. L'errore non è più un ostacolo, ma diventa un linguaggio alternativo, capace di rompere le convenzioni della scrittura lineare e aprire a nuove forme di senso.

Orizzonti futuri della narrazione postumana

Il futuro della letteratura si muove verso scenari sempre più complessi e articolati. L'intelligenza artificiale non solo collabora con gli autori, ma può creare narrazioni autonome, dinamiche, personalizzate per ogni lettore. Questo cambiamento porta con sé riflessioni etiche fondamentali: dalla responsabilità creativa alla gestione dei diritti, fino alla definizione stessa di opera letteraria. La letteratura postumana emerge così come uno spazio aperto, in continua evoluzione, dove il confine tra autore e macchina si fa sempre più sottile.

Una letteratura in metamorfosi

La presenza dell'intelligenza artificiale nella scrittura non distrugge la letteratura, ma la spinge verso nuove forme. Le scritture inumane rappresentano una fase di transizione, in cui il linguaggio si confronta con altri codici e la creatività esplora territori inediti. L'autore non scompare, ma si adatta, sperimenta, si reinventa in un contesto in cui l'umano e il tecnologico si fondono in una nuova identità narrativa.



ITALO CALVINO E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: UN VISIONARIO DELLA LETTERATURA



Italo Calvino è stato uno dei più grandi scrittori italiani del Novecento, noto per la sua capacità di esplorare i confini della narrativa e di creare mondi fantastici e originali. Calvino però non è stato solo un maestro della fantasia, ma anche un attento osservatore della realtà e della cultura del suo tempo. In particolare, Calvino ha mostrato un grande interesse per la scienza e la tecnologia, soprattutto per la cibernetica, la scienza che studia i processi di comunicazione e controllo tra gli esseri viventi e le macchine. In un saggio intitolato *“Cibernetica e fantasmi”*, pubblicato nel 1980 nella raccolta *“Una pietra sopra”*, Calvino si interroga sulla possibilità di creare un automa letterario, capace di generare testi narrativi seguendo delle regole combinatorie. Calvino si ispira agli esperimenti di cibernetica condotti da Norbert Wiener, Claude Shannon e altri scienziati, che hanno dimostrato come sia possibile trasmettere, elaborare e memorizzare l'informazione attraverso dei codici binari. Calvino si chiede se sia possibile applicare lo stesso principio alla letteratura, e se sia possibile creare una macchina che possa produrre storie a partire da un insieme finito di elementi. Calvino non si limita a formulare questa ipotesi ma cerca anche di immaginare come sarebbe un tale automa letterario, e quali sarebbero le sue caratteristiche e le sue limitazioni. Calvino ipotizza che un automa letterario dovrebbe essere in grado di combinare tra loro dei simboli, dei personaggi, delle situazioni, dei temi, dei generi, dei toni, dei punti di vista, dei tempi e dei luoghi, seguendo delle regole di coerenza e di variazione. Lo scrittore immagina anche che un automa letterario dovrebbe essere dotato di una memoria, di una capacità di apprendimento, di una sensibilità ai feedback e di una certa dose di casualità. Calvino, infine,

si domanda se un automa letterario sarebbe in grado di creare delle storie originali, significative e belle, o se si limiterebbe a ripetere degli schemi prevedibili e banali. E' evidente a tutti noi, cari lettori, che con il suo saggio Calvino anticipa di molti anni il fenomeno dell'intelligenza artificiale, che oggi è diventato una realtà sempre più presente e influente nella nostra società. L'intelligenza artificiale è infatti in grado di svolgere compiti sempre più complessi e sofisticati, che prima erano considerati esclusivi dell'intelligenza umana. Tra questi compiti, c'è anche quello di generare contenuti creativi, come poesie, canzoni, immagini, codici e, naturalmente, testi narrativi. Oggi esistono diversi esempi di intelligenze artificiali che producono storie, sia brevi che lunghe, a partire da dei dati, da delle parole chiave, da delle immagini o da dei prompt (richieste) forniti dall'utente. Queste intelligenze artificiali si basano su dei modelli matematici e statistici, che analizzano e imitano il linguaggio e lo stile di vari autori, generi e fonti. Queste intelligenze artificiali sono in grado di creare delle storie coerenti, grammaticalmente corrette e talvolta sorprendenti, ma sono anche soggette a degli errori, a delle incongruenze e a delle ripetizioni. Si legge in *“Cibernetica e fantasmi”*: *“penso a una macchina che metta in gioco sulla pagina tutti quegli elementi che siamo soliti considerare i più gelosi attributi dell'intimità psicologica, dell'esperienza vissuta, dell'imprevedibilità degli scatti d'umore, i sussulti e gli strazi e le illuminazioni interiori. Che cosa sono questi se non altrettanti campi linguistici, di cui possiamo arrivare a stabilire lessico grammatica sintassi e proprietà permutative? [...] il banco di prova d'una macchina poetico-elettronica sarà la produzione di opere tradizionali, di poesie con forme metriche chiuse, di romanzi con tutte le regole.”* La domanda che ci si può porre, allora, è la stessa che si poneva Calvino: queste storie generate da intelligenze artificiali sono davvero letteratura? Hanno un valore artistico, culturale e sociale? Esprimono una visione del mondo, una sensibilità, una creatività? Oppure sono solo dei prodotti meccanici, privi di senso e di bellezza? La risposta a queste domande non è semplice, e dipende da molti fattori, tra cui il contesto, il pubblico, lo scopo e il criterio con cui si valutano queste storie. Ci sono sicuramente delle differenze tra le storie generate da intelligenze artificiali e quelle scritte da esseri umani, ma ci sono anche delle somiglianze e delle interazioni.

Le intelligenze artificiali, infatti, non sono isolate, ma sono influenzate e alimentate dagli esseri umani, che le creano, le usano, le modificano, le valutano e le interpretano. Le intelligenze artificiali, inoltre, non sono statiche, ma sono dinamiche e in continua evoluzione, grazie alla loro capacità di apprendere, di adattarsi e di migliorare. Calvino, con la sua visione, ci invita a riflettere su questi aspetti, e a non avere paura o pregiudizio nei confronti delle intelligenze artificiali, ma a considerarle come delle sfide, delle opportunità e delle risorse per la letteratura e per la cultura e ci suggerisce di non vedere le intelligenze artificiali come delle minacce o delle sostituzioni degli esseri umani, ma come delle collaboratrici e delle stimolatrici della nostra creatività e della nostra fantasia. Lo scrittore ci propone di non rinunciare alla nostra capacità di inventare, di raccontare e di sognare, ma di arricchirla e di ampliarla con le nuove possibilità offerte dalle intelligenze artificiali. Calvino, insomma, ci dimostra di essere stato un visionario della letteratura, capace di anticipare e di comprendere i cambiamenti e le trasformazioni del nostro tempo e ci offre una lezione di apertura, di curiosità e di innovazione, di cultura e arte, che possiamo ancora seguire e apprezzare oggi.

FLEUR JAEGGY

In occasione della XXV Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, la Dante Alighieri di Basilea organizza una conferenza di Ilaria Macera sulla scrittrice Fleur Jaeggy, Gran Premio Svizzero di letteratura 2025



Fleur Jaeggy nata a Zurigo il 31 luglio 1940 è una scrittrice, traduttrice, paroliera, ex modella, drammaturga ed editrice svizzera naturalizzata italiana. Dopo aver frequentato diversi collegi svizzeri, negli anni 60' si trasferisce a Roma, dove diventa intima amica della scrittrice austriaca Ingeborg Bachmann. Dal 1968 vive

a Milano, dove inizia la sua collaborazione con la casa editrice Adelphi. Con *I beati anni del castigo* vince il Premio Bagutta 1990. All'attività di narratrice affianca quella di traduttrice e saggista. Traduce Marcel Schwob, Thomas de Quincey, Robert Schumann e scrive su John Keats e Robert Walser. I suoi libri sono tradotti in diciotto lingue. Ha scritto inoltre per il teatro *Un tram che si chiama Tallulah*, presentato nel 1975 al Festival dei Due Mondi di Spoleto (per la regia di Giorgio Marini) e nel 1984 a Lugano al Teatro La Maschera, per la regia di Alberto Canetta. *Proleterka* è stato scelto libro dell'anno nel 2003 dal *Times Literary Supplement*. Nel 2014 pubblica la raccolta di racconti *Sono il fratello di XX*, con la quale vince nel 2015 il Premio Letterario internazionale Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Ha collaborato più volte con il cantautore siciliano Franco Battiato alla stesura di alcuni testi, usando spesso lo pseudonimo di *Carlotta Wieck*. Un frammento tratto dal suo libro *Le statue d'acqua* è alla base del brano di Hiver, inserito nell'album *JukeBox* del 1977 e dallo stesso libro provengono alcuni versi del testo di *Le Aquile*, nell'LP *Patriots* del 1980. In seguito collaborerà principalmente alla stesura dei versi in lingua tedesca per alcuni brani, tra i quali *L'oceano di silenzio* del 1988, *Splendide Previsioni* del 1996, *Shackleton* del 1998, e alla coda in italiano del brano di Battiato e Manlio Sgalambro, filosofo, *La porta dello spavento supremo*, intitolata *Il sogno* 2004. Dal 2021 è azionista proprietaria della casa editrice Adelphi. Fleur Jaeggy si è sposata a Londra nel 1968 con lo scrittore e editore Roberto Calasso proprietario di Adelphi, casa editrice che da sempre pubblica in Italia le sue opere, matrimonio durato fino alla morte dell'editore avvenuta nel 2021. Al centro della narrativa di Fleur Jaeggy c'è la solitudine; i personaggi vivono spesso in ambienti chiusi e repressivi. La separazione dal mondo esterno e il contrasto fra "dentro" e "fuori" li porta a un'introspezione profonda e allo stesso tempo a un senso di alienazione quasi totale. Altri temi fondamentali intorno a cui l'autrice costruisce il suo mondo letterario sono quelli dell'amicizia, dei legami interpersonali e ambivalenti. Anche i legami familiari sono disfunzionali e imposti, privi di empatia e di calore. Le relazioni sono spesso totalizzanti e descritte con un'ambiguità che rende difficile distinguere i confini fra amicizia, amore, ossessione e repulsione.

LE PROSSIME MANIFESTAZIONI DELLA DANTE ALIGHIERI DI BASILEA

- Mercoledì, 24 settembre 2025, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Concerto: MADE IN TRIO
David Dias Da Silva, clarinetto
Sinforosa Petralia, pianoforte
Rute Fernandes, flauto
- Martedì, 14 ottobre 2025, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Conferenza: Dr. Ilaria Macera
FLEUR JAEGGY: VIVERE ALTROVE
In occasione della XXV Settimana della Lingua Italiana nel Mondo. "Italoфония, lingua oltre i confini".
- Mercoledì, 12 novembre, 2025 ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Conferenza: Dr. Leandro Sperduti
GESÙ NELL'ISLAM

LIBRI DA LEGGERE



QUOTA ANNUA

Purtroppo anche quest'anno non tutti gli iscritti alla nostra società hanno fatto il versamento della quota annua. Per poter continuare con le attività e offrire sempre manifestazioni interessanti e di buon livello, contiamo nel costante sostegno dei nostri soci, sponsor e simpatizzanti. La quota è rimasta invariata e ammonta a Fr. 50.00 per socio singolo, a Fr. 70.00 per le coppie, e Fr. 20.00 per gli studenti (<30 anni). Preghiamo intanto coloro che non hanno fatto il rinnovo della tessera, di versare la quota direttamente su questo conto bancario:

**Basler Kantonalbank,
4002 Basel
IBAN CH13 0077 0252 7553 5200 1**

RINGRAZIAMO I NOSTRI SPONSOR

bubbly
the communication factory

Salvo Caserta
Malerei- und Gipseratelier

TriColor
Print & Werbetechnik

traductor
capirsi al volo

FONDATION LIBER

SULGER-STIFTUNG

Elisabeth Jenny Stiftung

Vini D'Amato

IL CERVELLO MI È FUGGITO
ALL'ESTERO. PURTROPPO
IO SONO RIMASTO QUA.



www.dantebasilea.ch
info@dantebasilea.ch